



STORIA, BIRRA E MERIDIONALI ? TERRONI !...

di Francesco Aronne

Un nostro lettore mi ha segnalato un articolo di *Paolo Rumiz* apparso qualche settimana fa sul numero domenicale di "La Repubblica" (maggio 2010). La segnalazione voleva mettere in evidenza due aspetti collegati in un unico argomento col quale mi intrattengo sempre con piacere.

La birra è una "chicca", a suo dire inedita, riguardante un evento che, per l'autore dell'articolo, è *completamente ignorato* in Calabria: l'epopea dei *monaci Paolani* che andarono a fare l'*alchemica ambrosia* in Baviera.



Dopo aver sorriso sul fallace scoop ho rinvio il nostro affezionato lettore, che sa della mia devozione per *San Francesco di Paola*, ad un articolo di qualche anno addietro pubblicato sulla nostra piccola, ma documentata, testata, in cui parlando del Santo calabrese ho citato questa ben nota circostanza.

FARONOTIZIE.IT

Anno II - n° 12
Marzo 2007

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ITINERARI DELLO SPIRITO: S. FRANCESCO DI PAOLA ED IL SUO SANTUARIO

di Francesco Aronne

Sarà per il nome che porto, regalo di mio padre fervente devoto del Santo paolano, sarà perché il lontano 28 giugno del 1962, a neanche 3 anni, vi feci il mio primo giro turistico (a quei tempi un "viaggio"), ma da sempre mi sento legato a questo lembo di terra calabrese su cui sorge un luogo mistico di pace e preghiera tra i più conosciuti al mondo.

Tutto ruota intorno alla figura di un personaggio straordinario che nacque a Paola il 27 marzo del 1416 e battezzato con il nome di Francesco, per voto fatto dalla madre a San Francesco d'Assisi.



(...)
pag. 3

Voglio qui ricordare solo un episodio, riconducibile ad i suoi seguaci, per la sua particolarità: nel 1634 alcuni monaci italiani dell'ordine di San Francesco da Paola furono ospitati nel monastero di Neudeck, sul fiume Au, dove iniziarono a produrre una birra scura e forte, che secondo le loro intenzioni doveva essere "il pane" per sostenersi durante il periodo quaresimale. Ma il risultato raggiunto fu così eccellente che nel 1780 la Corte di Baviera concesse ai monaci di vendere la birra, avviando una vera e propria attività. Nacque così la Paulaner Brauerei. Oggi la più grande birreria di Monaco.

Del resto, senza alcun tentativo di occultamento, nella lingua tedesca “*Franziskaner*” dovrebbe significare “*Francescani*” e “*Paulaner*” dovrebbe significare “*Paolani*”, nel senso di quelli che vengono da Paola. Ed il logo di questo storico marchio, neanche a dirlo, è l’eloquente profilo di un monaco, con la barba, proprio come il nostro Santo ...

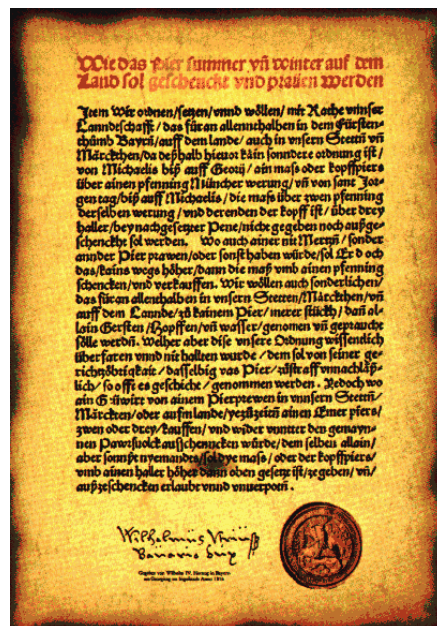
Un dubbio si affaccia spontaneo: ma *Paolo Rumiz*, di quale *Calabria* parla?

La sua *Calabria* non è la mia. Non so lui, eppure io sono calabrese.

A leggere quell’articolo, secondo una delle chiavi di lettura possibili, sembra che il nostro paladino, lancia in resta si scaglia all’attacco dei birrifici teutonici, con spavalda superficialità, rivendicando le origini terrone della *mistica bevanda*. Potremmo definirlo “*El Rivendicador*”, una sorta di giustiziere solitario alla *Clint Eastwood* (con o senza sigaro e sputi) salvo, subito dopo, a bacchettare i terroni ignoranti della loro storia, che solo grazie al suo provvidenziale (e *non richiesto*) intervento è riportata in una riabilitante memoria.

Una inusuale caduta di stile di una penna felice, che leggo sempre (*quasi sempre*) con piacere.

Per completezza e dovere di informazione, dopo aver riconfermato al Cesare *Paolano* il suo legittimo possesso, occorre dare al Cesare *Bavarese* quello che gli appartiene. Il giorno 23 aprile del 1516 (con discreto anticipo rispetto al 1634 anno che vide protagonisti i monaci di Paola) fu emanato dal *Duca di Baviera Guglielmo IV il Reinheitsgebot* noto come l’editto della purezza bavarese (legge sulla purezza della birra). Importante tappa in una storia antica di millenni ...



Ho acquistato di recente un libro di *Pino Aprile* dal titolo “**TERRONI**”.

La lettura, dalle prime pagine, si prospetta meritevole e quasi doverosa per una degna e consapevole celebrazione dei centocinquant’anni dell’**Unità d’Italia**.

Sulla prima di copertina leggo “*Tutto quello che è stato fatto perché gli italiani del sud diventassero meridionali*”.

Sull’ultima di copertina leggo: “*La storia di oggi è quella di ieri. La nostra fu interrotta e si può riannodarla solo nel punto in cui venne spezzata. Non si può scegliere la ripartenza che più conviene. Quel che gl’italiani venuti dal nord ci fecero fu così spaventoso, che ancora oggi lo si tace nei libri di storia.*”

Anche questa è una storia vecchia, seppure meno antica, che più o meno quotidianamente, tra toni accesi o più sfumati, sembra continuare tuttora. Altre considerazioni? A fine lettura!...